

Rapporto Ciclico di Riesame – EDUCAZIONE PROFESSIONALE

Denominazione del Corso di Studio: *Educazione professionale (abilitante alla professione sanitaria di Educatore professionale)*

Classe: *L/SNT2 - Professioni sanitarie della riabilitazione*

Sede: *Università Politecnica delle Marche – Facoltà di Medicina e Chirurgia*

Primo anno accademico di attivazione: AA 2005-2006

Gruppo di Riesame

Prof. Francesco Di Stanislao (Presidente CdS) – Responsabile del Riesame

Sig.ra/Sig. Michele Battistella (Rappresentante gli studenti)

Prof. Stefano Bompadre (Docente del CdS e Responsabile/Referente Assicurazione della Qualità del CdS)

Dr.ssa Daniela Saltari (Docente del CdS)

Dott.ssa Marilena Flamini (Docente del CdS)

Il Gruppo di Riesame per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo primo Rapporto Ciclico di Riesame ha operato come segue:

Riunione 1 (28 settembre 2015) –

Analisi e discussione dei documenti

- a) LINEE GUIDA PER LA COMPILAZIONE DEL RAPPORTO CICLICO DI RIESAME CdS dell'UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE (PG02.ALL04 - Rev.00 del 29/10/13)
- b) Presentazione del 19.11.2014 a cura della Prof.ssa Maria Gabriella Ceravolo su "RAPPORTO DI RIESAME CICLICO: NORMATIVA, FINALITÀ, POSSIBILI SCADENZE, PROPOSTE DI REALIZZAZIONE DELLE CONSULTAZIONI DELLE PARTI SOCIALI"

al fine di condividere i contenuti sostanziali da dare ai diversi quadri del Rapporto predisponendo quindi una bozza di massima del Rapporto.

Riunione 2 (14 ottobre 2015) – Sulla base della bozza predisposta nella prima riunione il Presidente ha curato la stesura di una seconda versione che è stata discussa e rivisitata nella riunione addivenendo alla stesura della presente edizione

Sintesi dell'esito della discussione del Consiglio del Corso di Studio

.....

1 – LA DOMANDA DI FORMAZIONE

1-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Dato che il presente è il primo rapporto ciclico non si possono riferire specifiche azioni correttive (e relativi esiti) riferite al triennio e in particolare all'ultimo ciclo completato (2011/12; 2012/13; 2013/14), ma occorre rimandare alle specifiche azioni/esiti riportati dei singoli anni presenti nei rapporti di riesami annuali.

In sintesi, in riferimento al ciclo 2011-2014, gli obiettivi e le conseguenti azioni/esiti evidenziati nei rapporti annuali sono stati orientati a due macro obiettivi:

- “riconoscimento” della figura professionale dell'educatore professionale nell'ambito comunitario e giovanile in quanto è una delle professioni sanitarie più “recenti” e che agisce in ambiti operativi “territoriali” che non hanno la visibilità/attrattività posseduta dalle professioni che agiscono nell'ambito ospedaliero.
- “tutela professionale” e valorizzazione della figura dell'Educatore professionale nella legislazione regionale e nazionale

Sul tema “riconoscimento” le azioni previste miravano ad iniziative di “promozione” della figura in ambito scolastico, comunitario e nel mondo giovanile. Alcune delle azioni previste (es. interventi nelle scuole) non sono state avviate (e quindi abbandonate) soprattutto a causa della carenza delle risorse umane in campo (il Direttore ADP è stato affiancato dal un primo tutor solo da 1 aprile 2015). Le altre anche se in ritardo con i tempi previsti sono state avviate e rimangono in atto.

Tuttavia il temuto calo di domanda formativa non c'è stato, come confermano i dati relativi alle iscrizioni, effetto legato a diversi fattori fra cui, probabilmente, il sentire nel mondo giovanile di intraprendere percorsi formativi nei quali la componente relazionale e di aiuto giocano un ruolo importante (componente fondamentale del mondo socio-sanitario) nonché la possibilità di occupazione che tra i laureati della Facoltà di Medicina e Chirurgia, anche nella perdurante crisi, rimane comunque la più elevata tra quelle offerte dalle altre facoltà università. Le iniziative di promozione per la comunità e mondo giovanile vengono riproposte.

Sul tema della “tutela professionale” si è sviluppato nel triennio un intenso lavoro con l'ANEP (Associazione Nazionale Educatori Professionali) nelle figure del Presidente nazionale e del Presidente e comitato regionale che ha portato a diverse iniziative a livello regionale e nazionali cfr. punto 1.b e documentati nei rapporti annuali. Oltre a tale iniziative sono stati approfonditi (anche assieme ad altre associazioni) i temi riguardanti le attese dei servizi nei confronti dei laureati della Facoltà (cfr. punto 1.b).

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE

Sono state effettuate diverse consultazioni *riguardanti il mondo delle professioni e dei servizi.*

Con il mondo della professione sono state stati effettuati diversi incontri tra il Presidente del CdL, la Direttrice ADP e la Tutor con i rappresentanti dell'ANEP (Associazione Nazionale Educatori Professionali) nelle figure della Presidentessa Nazionale e del Presidente Regionale in cui sono stati dibattuti i seguenti aspetti:

- 1) Corrispondenza delle competenze attese nei laureati rispetto ai bisogni operativi dei servizi
- 2) Stato del mercato del lavoro e congruenza dei dispositivi legislativi regionali in riferimento alla figura professionale

In merito al primo punto (corrispondenza ai bisogni) i rappresentanti dell'ANEP hanno confermato che gli obiettivi formativi del CdS sono congrui rispetto al *core competence* dell'Educatore Prof.le e le figure professionali risultano adeguate nelle competenze rispetto alle richieste regionali da parte dei Servizi. Naturalmente non sono presenti “specialismi” particolari che andranno acquisiti nel corso delle esperienze lavorative.

In merito al mercato del lavoro, nel quadro generale della persistente crisi occupazionale, si è registrata nel 2014 (dato AlmaLaurea - cfr. quadro 2b) una tasso di occupazione del 33%: di 6 punti superiore a quelli dei laureati nell'Ateneo ma di 43 punti inferiore a quello nazionale della classe delle Professioni Sanitarie della Riabilitazione. Il divario con il dato nazionale è spiegabile con la presenza nella classe di laurea L-SNT/2 dei Fisioterapisti che storicamente hanno una offerta di lavoro (pubblica e privata) molto ampia, fortemente strutturata e normata. Inoltre è stata sottolineata la mancanza di chiarezza nei dispositivi legislativi degli ambiti occupazionali specifici degli Educatori Professionali della classe L-SNT/2. Di conseguenza, per il livello regionale, il Presidente del CdS e l'ANEP hanno predisposto un documento congiunto in merito al ruolo/inquadramento della figura dell'Educatore Professionale all'interno di alcuni dispositivi legislativi regionali (Delibera Giunta Regionale 1011 del 9-7-2013 “Definizione degli standard assistenziali e dei criteri di rilevazione dei costi gestionali della residenzialità e

semiresidenzialità delle aree sanitarie extraospedaliere e socio sanitarie nei settori anziani non autosufficienti, disabili e salute mentale" e revisione L.R. 20/2000 e L.R. 20/2002). In tale documento sono state segnalate le evidenti incongruenze tra disposti legislativi nazionali e quanto contenuto nei dispositivi regionali (e questo non solo in riferimento agli educatori professionali, ma a tutte le figure professionali sanitarie dell'area della riabilitazione) e l'esplicita richiesta di accelerare i tempi per l'applicazione del decreto sulle equipollenze.

E' stato inoltre tenuto un incontro con il Presidente della IV Commissione Consiliare (sempre congiuntamente con il Presidente Nazionale e Regionale dell'ANEP) per discutere delle criticità occupazionali nelle strutture del SSR degli Educatori Professionali ed eventuali proposte migliorative delle delibere sui requisiti di personale delle strutture residenziali e semiresidenziali. Inoltre è stata effettuata una audizione del Presidente del CdL (in rappresentanza del Preside di Facoltà) in IV Commissione Consiliare sul Disegno di Legge di modifica della LR sull'Accreditamento. Un particolare accento è stato posto alla corretta definizione delle professioni sanitarie nell'ambito dei diversi articoli della legge.

Sempre in tema di consultazioni il Presidente del CdL, la Direttrice ADP e la Tutor hanno incontrato il Coordinamento Regionale dell'UNASAM (Unione Naz.le Associazioni per la Salute Mentale) nella figura del Coordinatore Regionale Remo Curzi e del Dott. Vito Inserra Presidente e Legale rappresentante Ass.ne Liberamente per la Salute Mentale e Responsabile portavoce Tavolo Regionale per la Salute Mentale Marche.

I rappresentanti delle associazioni oltre che confermare la congruità degli obiettivi formativi del CdS sono stati rispetto al *core competence* dell'Educatore Prof.le hanno sottolineato la centralità del settore della Salute Mentale nel percorso formativo in atto. Infatti oltre alle attività teoriche il CdS ha stabilito (nel Regolamento di Tirocinio) che gli studenti hanno l'obbligo di frequentare almeno un periodo nel triennio, una delle sedi regionali della Salute Mentale, in quanto ritenuta, per complessità e articolazione degli interventi dedicati, indispensabile e basilare nel percorso di formazione.

1-c INTERVENTI CORRETTIVI

Obiettivo n. 1: Adeguamento delle competenze professionali dei laureati alle modificazioni previste nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) e nel sistema di erogazione dei servizi

Azioni da intraprendere

Monitoraggio

- della legislazione in merito ai LEA (disegni di legge, decreti ministeriali, ecc.) per individuare le nuove prestazioni assistenziali riferibili alle attività degli educatori professionali
- dello stato di applicazione delle norme di regionali in materia di riorganizzazione dei servizi (es. reti cliniche; reti socio-sanitarie)

che comportano specifiche ricadute e necessari approfondimenti per l'ambito formativo

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:

Modalità: Monitoraggio dei dispositivi legislativi nazionali e regionali di cui al punto precedente

Risorse: Presidente CdS, Direttore ADP, Tutor e membri Direttivo ANEP- Marche

Scadenza previste: Stato dell'arte semestrale

Responsabilità: Presidente CdS

Obiettivo 2. – Consultazione con le organizzazioni rappresentative della produzione di beni e servizi, delle professioni al fine di migliorare la qualità dell'offerta formativa

Azioni da intraprendere: Costituzione di un Tavolo permanente di consultazione con ANEP e consultazioni ad hoc con altre Associazioni individuate nel Tavolo permanente.

Modalità: Costituzione del Tavolo, Riunioni periodiche, individuazione delle altre Associazioni

Risorse: Componente universitaria e ANEP

Scadenza previste: Stato dell'arte semestrale

Responsabilità: Presidente CdS

Obiettivo 3. –Conoscere le competenze professionali utilizzate dagli Educatori Professionali nel SSR

Azioni da intraprendere: Indagine sulle competenze degli Educatori Professionali nel SSR

Modalità: Costruzione modello di indagine ed implementazione

Risorse: Direttore ADP, Tutor

Scadenza previste: fine 2016

Responsabilità: Direttore ADP

2 – I RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI E ACCERTATI

2-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Come per il Quadro 1° poichè il presente è il primo rapporto ciclico non si possono riferire specifiche azioni correttive (e relativi esiti) riferite al triennio e in particolare all'ultimo ciclo completato (2011/12; 2012/13; 2013/14), ma occorre rimandare alle specifiche azioni/esiti riportati dei singoli anni presenti nei rapporti di riesami annuali. In sintesi, in riferimento al ciclo 2011-2014, gli obiettivi e le conseguenti azioni/esiti (evidenziati nei rapporti annuali) sono stati mirati a:

- **Ampliamento rete formativa per le attività di tirocinio**
- **Progetti formativi per tutor di tirocinio**
- **Audit delle attività di tirocinio**
- **Monitoraggio soddisfazione studenti**

Sul primo tema nel corso del triennio e anche nel corrente 2015 si è registrato un progressivo incremento delle sedi territoriali di effettuazione dei tirocini professionalizzanti, incrementando quindi la possibilità di offerta e facilitando gli studenti, provenienti da tutto il territorio regionale, all'accessibilità ai tirocini stessi.

Le prime esperienze di progetti formativi per i tutor di tirocinio si sono potuti avviare solo a metà del 2015 per la già citata carenza di risorse umane (un Tutor è stato assegnato al CdS solo il 1-4-2015).

Non si è riuscito (per lo stesso motivo) ad attivare un Audit strutturato sulla qualità delle attività di tirocinio

Il monitoraggio della soddisfazione degli studenti è stato effettuato con le metodologie messe a punto a livello nazionale e locale. La soddisfazione è risultata soddisfacente (cfr. 2b)

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE

Analizzando i dati relativi al gradimento degli studenti e ai risultati di apprendimento attesi la situazione appare soddisfacente.

Osservando i dati di soddisfazione degli studenti relativi alla coorte degli iscritti nel 2011-2012 (**Tabella 1**) si nota un livello di soddisfazione medio nel triennio tendenzialmente crescente e compreso tra il 68 e 75 % (68.6% nel 2011/12, 75% nel 2012/13 e 74.8 nel 2013/14).

Osservando i dati per anno di corso si nota progressivo incremento anche sia nel I° anno di corso nel triennio 2011/2014 (68.6%, 77.6%, 79,6%) sia nel II anno di corso nel biennio 2012/2014 (75% e 78.5%). Segno probabile del progressivo miglioramento dell'offerta didattica, così come percepita dagli studenti.

Tale gradimento complessivo viene confermato dai laureati. Nella **Tabella 2** sono poste a confronto le percentuali di Giudizi positivi (somma di Decisamente SI e Più Si che No) formulati dai Laureati del CdL in Educazione Professionale (confrontati con la media dei CdL dell'Ateneo e la media dei CdL della stessa Classe di Laurea (L-SNT/2) Le risposte si riferiscono al 100% dei laureati nell'anno solare 2014 (24 soggetti).

Tabella 1 – Soddisfazione studenti AA. AA: 2011/12, 2012/13, 2013/14

ANNO DI CORSO I	A.A. 2011/2012	A.A. 2012/2013	A.A. 2013/2014
Moduli didattici			
Anatomia umana	97,5	89,8	92,7
Didattica e pedagogia speciale	57,7	90,2	89,8
Diritto pubblico	71	84	62
Farmacologia e Primo soccorso	62,8	82,6	74,1
Fisiologia	41	79,8	74,5
Inglese scientifico	78,5	87,3	68,7
La relazione educativa	68	79,3	84,4
Laboratorio informatico	71,5	87,6	82,1
Metodi e pratiche dell'intervento educativo	81,5	85	92,7
Patologia generale	58,4	63,3	64,9
Pedagogia generale e sociale	79,1	69	92,9
Psicologia generale	78,1	86	92,1
Radioprotezione	42,8	57,5	78,6
Scienze demotnoantropologiche	70,9	65,8	67,9
Scienze infermieristiche	69,2	69,4	72
Sociologia generale	70,2	74	93,1
Valutazione media	68,6	77,6	79,6

ANNO DI CORSO II	A.A. 2012/2013	A.A. 2013/2014
Moduli didattici		
Attività seminariali	71,6	56,8
Didattica e pedagogia speciale 2	81	75,4
Dipendenze patologiche	80	80,8
Diritto della famiglia	71,6	84,5
Informatica	65,2	67,3
Le competenze educative nei percorsi riabilitativi	82,7	84,1
Neurologia	89,8	87,1
Pedagogia sperimentale	83,9	86,4
Pediatria generale e specialistica	60,4	86,8
Psichiatria generale	54,3	59,8
Psicologia dello sviluppo e dell'educazione	79,7	80
Psicologia dinamica	88,4	76,8
Seminario	69,3	79,8
Sociologia dei processi culturali e comunicativi	83,7	44,5
Teoria e progettazione educativa	74	83
Valutazione media	75	78,5

ANNO DI CORSO I	A.A. 2013/2014
Moduli didattici	
Didattica e pedagogia speciale 3	80
Discipline dello spettacolo	70,4
Epidemiologia e prevenzione	69,9
Metodologia della ricerca educativa	71,6
Organizzazione aziendale	82,4
Organizzazione dei servizi sanitari e socio sanitari	72,4
Pedagogia sperimentale	91,7
Psicologia dinamica 2	93,4
Psicologia sociale e psicobiologia	82,2
Sociologia dell'ambiente e del territorio	81,5
Valutazione media	74,5

Tabella 2 Percentuali di Giudizi positivi (somma di Decisamente SI e Più SI che No) dei Laureati in Educazione Professionale nel 2014

Quesito (risposte ottenute da 24 su 24 Laureati)	CdL Educazione Professionale (Laureati 2014)	Confronto con CdL stesso Ateneo	Confronto con CdL stessa Classe
Regolarità della frequenza	96%	81%	96%
Sostenibilità del carico degli studi	92%	91%	91%
Soddisfazione dell'organizzazione degli esami	79%	85%	66%
Soddisfazione dei rapporti con i docenti	84%	87%	85%
Adeguatezza delle aule	50%	90%	66%
Adeguatezza delle postazioni informatiche	92%	89%	60%
Adeguatezza delle attrezzature	42%	58%	57%
Adeguatezza delle biblioteche	83%	76%	64%
Soddisfazione complessiva	76%	91%	83%
Si iscriverebbero allo stesso Corso dello stesso Ateneo	75%	77%	66%

I dati sono sostanzialmente positivi (a parte quelli riferiti alla adeguatezza delle aule e delle attrezzature) e, mostrano una sostanziale omogeneità con i dati riferiti all'intero Ateneo e con quelli nazionali della Classe delle Professioni Sanitarie della Riabilitazione (L/SNT2).

A fronte di questi dati vanno rilevati alcuni problemi aperti emersi da discussioni informali con i docenti dei diversi corsi integrati, con gli studenti e nei comitati didattici prima e nel recente Consiglio del CdS.

Da un punto di vista generale le declaratorie relative agli obiettivi formativi specifici del CdS (Quadro A4.a Scheda SUA) e a Risultati di apprendimento attesi, Conoscenza e comprensione e Capacità di applicare conoscenza e comprensione (Quadro A4.b Scheda SUA) sono valide e sono da confermare.

Nel primo Consiglio di CdS sono state evidenziate da parte dei diversi docenti le seguenti criticità:

- per le discipline Pedagogiche la necessità di un maggiore coordinamento tra gli insegnamenti all'interno dei singoli corsi integrati e longitudinalmente nel corso dei tre anni.
- Analoghe osservazioni sono state effettuate per le discipline MED/48
- Difficoltà nell'approccio alla tesi da parte di molti studenti
- Necessità di ampliare il supporto agli studenti, introducendo (es.: utilizzo piattaforma e-learning)

Sembra inoltre opportuno evidenziare:

- Non tutte le schede descrittive degli insegnamenti contengono tutte le informazioni richieste
- Non è stata formalizzata da parte del Comitato Didattico una modalità standard di supervisione delle schede descrittive e di valutazione della coerenza tra schede descrittive degli insegnamenti e descrizione dei risultati di apprendimento attesi

In merito agli esami le diverse modalità di svolgimento:

- sono indicate in tutte le schede descrittive degli insegnamenti,
- corrispondono al modo in cui le valutazioni sono effettivamente condotte

ma nell'attuale formulazione non sempre permettono di chiarire la congruità con l'effettivo perseguimento degli obiettivi educativi da raggiungere

Infine si segnala che Il Presidente del CdS ha effettuato un benchmarking con i piani didattici delle altre sedi dei CdS per Educatori Professionali che è stato portato all'attenzione e discusso della Conferenza Nazionale delle Classi di Laurea delle Professioni Sanitarie (Bologna, 11 sett. 2015): Nel bench si è evidenziata una sostanziale uniformità tra le diverse realtà universitarie (Tabelle 3-4-5) e il CdS di Ancona si collocava intorno ai valori medi nazionali dei diversi oggetti di confronto con il CdS Non è stato effettuato nessun benchmarking con le realtà internazionali.

Tabella 3 – Peso (CFU medi, minimi e massimi) degli ambiti disciplinari nelle 13 sedi dei CdL per Educatori Professionali

Attività	Ambiti disciplinari	CFU medi	CFU min	CFU max
Base	Scienze propedeutiche	10	8	16
	Scienze biomediche	12	11	17
	Primo soccorso	4	3	8
Caratterizzanti	Scienze dell'educazione professionale sanitaria	36	30	45
	Scienze umane e psicopedagogiche	5	2	9
	Scienze medico-chirurgiche	2	2	3
	Scienze della prevenzione dei servizi sanitari	6	2	10
	Scienze interdisciplinari e cliniche	9	4	15
	Management sanitario	4	2	10
	Scienze interdisciplinari	2	2	4
	Tirocinio differenziato per specifico profilo	60	60	60
Altre	(Attività affini e integrative; a scelta dello studente; lingua straniera; attività informatica; seminari; laboratori professionali dello specifico SSD; Prova finale;)	30	25	54

Tabella 4 - Settori Scientifici Disciplinari nelle 13 sedi dei CdL per Educatori Professionali

SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI - L/SNT2 (Medicina e Chirurgia)	N°	%
Scienze MEDICHE (MED)	172	40,1%
Scienze STORICHE, FILOSOFICHE, PEDAGOGICHE, PSICOLOGICHE (M-PSI)	68	15,9%
Scienze BIOLOGICHE (BIO)	43	10,0%
Scienze STORICHE, FILOSOFICHE, PEDAGOGICHE, PSICOLOGICHE (M-PED)	39	9,1%
Scienze ECONOMICHE E STATISTICHE (SECS-P)	10	7,5%
Scienze POLITICHE E SOCIALI (SPS)	32	7,5%
Scienze GIURIDICHE (IUS)	23	5,4%
Scienze STORICHE, FILOSOFICHE, PEDAGOGICHE, PSICOLOGICHE (M-DEA)	9	2,1%
Scienze MEDICHE e Scienze BIOLOGICHE (M-EDF)	9	2,1%
Scienze STORICHE, FILOSOFICHE, PEDAGOGICHE, PSICOLOGICHE (M-FIL)	8	1,9%
Scienze DELL'ANTICHITÀ, FILOLOGICO-LETTERARIE E STORICO-ARTISTICHE (L-ART)	7	1,6%
Scienze FISICHE (FIS)	4	0,9%
Scienze MATEMATICHE E INFORMATICA (INF)	3	0,7%
Scienze STORICHE, FILOSOFICHE, PEDAGOGICHE, PSICOLOGICHE (M-STO)	2	0,5%
Totale	429	100,0%

Tabella 5 – Peso Medio dei CFU dei Settori Scientifici Disciplinari dei diversi ambiti disciplinari nelle 13 sedi dei CdL per Educatori Professionali

Attività	Ambiti disciplinari	N° SSD	CFU Tot	CFU medio
Base	Scienze propedeutiche	47	130	2,8
	Scienze biomediche	70	159	2,3
	Primo soccorso	28	49	1,8
Caratterizzanti	Scienze dell'educazione professionale sanitaria	82	471	5,7
	Scienze umane e psicopedagogiche	24	67	2,8
	Scienze medico-chirurgiche	19	27	1,4
	Scienze della prevenzione dei servizi sanitari	41	77	1,9
	Scienze interdisciplinari e cliniche	17	29	1,7
	Management sanitario	31	50	1,6
	Scienze interdisciplinari	41	111	2,7
	Tirocinio differenziato per specifico profilo			
Altre	(Attività affini e integrative; a scelta dello studente; lingua straniera; attività informatica; seminari; laboratori professionali dello specifico SSD; Prova finale;)	29	78	2,7

2-c INTERVENTI CORRETTIVI

Obiettivo 1. – Completamento delle schede descrittive degli insegnamenti e di coerenza con gli obiettivi di apprendimento attesi

Azioni da intraprendere: Nomina da parte del Consiglio CdS di un gruppo di referenti (annuali o di semestre) che, supportati dai coordinatori di corso integrato e dal Presidente, effettueranno la verifica delle schede degli insegnamenti e degli obiettivi di apprendimento con l'obiettivo della massima integrazione tra corsi all'interno dei corsi integrati e tra stessi settori disciplinari disposti su più anni.

Modalità: Nomina del gruppo di referenti, individuazione di una modalità standard di definizione degli obiettivi educativi, coinvolgimento dei coordinatori e docenti dei singoli corsi, revisione dei prodotti

Risorse: Gruppo di lavoro, Presidente CdS e Direttore ADP

Scadenza previste: Settembre 2016

Responsabilità: Presidente CdS

Obiettivo n. 2: Monitoraggio della coerenza tra obiettivi educativi e strumenti di valutazione**Azioni da intraprendere:**

Individuazione della metodologia e delle caratteristiche degli strumenti di valutazione delle diverse tipologie di obiettivi educativi da perseguire. Condivisione della proposta metodologica, applicazione e verifica periodica.

Modalità: Nomina di un gruppo di lavoro da parte del CCdS

Risorse: Gruppo di lavoro, Presidente CdS e Direttore ADP

Scadenza previste: Settembre 2016

Responsabilità: Presidente CdS

Obiettivo n. 3 – Uniformare la formazione in ambito di tirocinio**Azioni da intraprendere**

Progettazione e implementazione moduli formativi rivolti alle Guide di Tirocinio per uniformare la formazione nei Tirocini

Modalità: Progettazione modulo formativo – Condivisione contenuti e modalità con tutor di tirocinio – Messa a punto del/i modulo/i – Implementazione – Valutazione intervento (livello di interesse/utilità) da parte dei partecipanti (almeno 1 modulo)

Risorse: Direttrice ADP - Tutor

Scadenze previste: Progettazione e messa a punto entro aprile 2016 e implementazione entro settembre 2016

Responsabilità: Direttrice ADP

Obiettivo n. 4 – Audit periodico sulle attività di tirocinio

Azioni da intraprendere: Progettazione e sperimentazione di un sistema di Audit delle attività di tirocinio

Modalità: Definizione del modello di Audit – Costruzione degli strumenti (indicatori di struttura-processo-esito) in condivisione con le guide di tirocinio – Messa a punto del modello – Sperimentazione e valutazione.

Risorse: Direttrice ADP - Tutor

Scadenze previste: Progettazione e messa a punto entro giugno 2016 e avvio sperimentazione entro settembre 2016

Responsabilità: Direttrice ADP

-

3 - IL SISTEMA DI GESTIONE DEL CDS**3-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI**

Non sono descritte azioni correttive (già intraprese ed esiti) in quanto il presente rapporto ciclico non ha precedenti e tale sezione (sistema di gestione del CdS) non è accomunabile ad alcun quadro specifico del Riesame annuale

3-b ANALISI DELLA SITUAZIONE

La gestione del CdS (attualmente al suo 11 anno di istituzione) è stata di fatto effettuata dal Presidente del CdS, dal Direttore ADP e dagli altri membri del Comitato Didattico, confidando nella preziosa disponibilità di diversi interlocutori, interni ed esterni al CdS, che hanno dato contributi importantissimi (es. per tutti i membri dell'ANEP) per lo sviluppo e la promozione del corso stesso.

Un grande aiuto è stato fornito dal Presidio di Qualità dell'Ateneo che ha supportato tutti i corsi di laurea, compreso il nostro, fornendo metodi, strumenti, dati e una grande disponibilità professionale e umana per i diversi percorsi di verifica e revisione della qualità previsti dalla legislazione nazionale.

Il processo di certificazione ITALCERT (certificazione rilasciata nel maggio 2015) che il CdS in Educazione Professionale ha svolto nel 2014, è stato esso stesso uno strumento che ha aiutato il CdS a riflettere sui metodi e strumenti di gestione per un buon funzionamento della struttura. I documenti di riferimento sono tutti reperibili nel sito WEB dell'Università Politecnica delle Marche

<http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServePG.php/P/441710010400/M/984910010409/T/Documenti-Sistema-Gestione-Qualita-//www.univpm.it/Entra/Engine/RAServePG.php/P/441710010400/M/984910010409/T/Sistema-di-Gestione-per-la-Qualita>

L'istituzione prima e la recente attivazione dei Consigli di Corso di Studio che sostituiscono il vecchio Comitato Didattico costituisce una svolta decisiva per una possibile gestione "manageriale" del CdS.

Il nostro corso ha anche sofferto di una carenza di risorse interne (solo all'inizio di quest'anno abbiamo in "dotazione" un tutor) che non ha permesso di sviluppare prima azioni altrimenti utili.

Allo stato dell'arte riteniamo si possa solo delineare una strategia di massima della futura organizzazione del CdS che potrebbe appoggiarsi al seguente schema:

Struttura di base

- Risorse materiali (strutturali, tecnologiche, economiche) a disposizione
- Risorse umane (un proxy di Organigramma e Funzionigramma)

Meccanismi di funzionamento

- Processi operativi di produzione (le attività di formazione: progettazione, erogazione, valutazione di processo ed esiti)
- Processi di supporto (es.: sistema informativo, rapporti riesame, ecc.)
- Processi strategici (pianificazione, attuazione, valutazione, miglioramento; Comunicazione interna ed esterna)

Processi sociali

- Soddifazione degli utenti (studenti)
- Soddifazione operatori (docenti)

Il Consiglio del CdS dovrebbe essere l'ente gestore di tale organizzazione.

3-c INTERVENTI CORRETTIVI

In conseguenza a quanto evidenziato, individuare i problemi su cui si ritiene prioritario intervenire, descrivere quindi l'obiettivo da raggiungere e i modi per ottenere un risultato verificabile. Per ciascuno seguire il seguente schema:

Obiettivo n.1 –Definizione e messa a regime del nuovo sistema di gestione del Corso di Studi in Educazione Professionale

Azioni da intraprendere: Progettazione e avvio del sistema di gestione

Modalità: Incontro del Consiglio del CdS sul tema Sistema di Gestione per una individuazione condivisa dei principali driver del sistema - Predisposizione del "modello" - Presentazione e condivisione — Messa a punto del modello – Sperimentazione e valutazione – Messa a regime del modello.

Risorse: Consiglio CdS

Scadenze previste: 2016 Messa a punto del modello; 2017 Sperimentazione e Valutazione; 2018 Messa a regime

Responsabilità: Presidente Cds.